

LA PREGHIERA

Introduzione

Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'Amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.*

*Eccolo, viene a salti
per i monti,
eccolo, viene a balzi
per i colli;
esci, sorella,
corri ad incontrarlo.*

*Godi al banchetto
della nuova pasqua,
entra con Cristo
nelle nozze eterne,*

*vivi l'Amore
che ti dona il Padre.
Amen, Alleluia.*

Salmò CF. SAL 138 (139)

Signore, tu mi scruti
e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo
e quando mi alzo,
intendi da lontano
i miei pensieri,
osservi il mio cammino
e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.
La mia parola
non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore,
già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte
mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Meravigliosa per me
la tua conoscenza,
troppo alta, per me
inaccessibile.
Dove andare
lontano dal tuo spirito?

Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare
all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?» (*At 8,36*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni a noi, Signore Gesù!**

- Donaci, o Signore, di saper ascoltare ciò che permette e non ciò che impedisce di accogliere chi ti cerca con cuore sincero.
- Ti chiediamo di aiutarci a ricercare il dialogo con ogni uomo di buona volontà.
- Fa' che la tua Chiesa sia sempre pronta a riconoscere e ad amare ogni novità di Vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Es 15,1-2

Cantiamo al Signore: è grande la sua gloria.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che in questi giorni pasquali ci hai rivelato la grandezza del tuo amore, fa' che accogliamo pienamente il tuo dono, perché, liberi da ogni errore, aderiamo sempre più alla tua parola di verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 8,26-40

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²⁶un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». ²⁷Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunùco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, ²⁸stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaìa.

²⁹Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accòstati a quel carro». ³⁰Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaìa, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?».

³¹Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui.

³²Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: “Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. ³³Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita”.

³⁴Rivolgendosi a Filippo, l'eunùco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». ³⁵Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù.

³⁶Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunùco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». ³⁸Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunùco, ed egli lo battezzò.

³⁹Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunùco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. ⁴⁰Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 65 (66)

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

⁸Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la voce della sua lode;
⁹è lui che ci mantiene fra i viventi
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi. **Rit.**

¹⁶Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

¹⁷A lui gridai con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua. **Rit.**

²⁰Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 6,51

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,44-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla: ⁴⁴«Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁴⁵Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. ⁴⁶Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. ⁴⁷In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

⁴⁸Io sono il pane della vita. ⁴⁹I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; ⁵⁰questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

⁵¹Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che in questo misterioso scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 380-382

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 2COR 5,15

Per tutti Cristo è morto, perché quelli che vivono,
non per se stessi vivano, ma per lui,
che per essi è morto ed è risorto. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Assisti il tuo popolo, Dio onnipotente, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE**Il tuo nome è Carro, alleluia!**

La parola del Signore rivolta alla folla che ha appena sfamato, è la chiave per entrare nella comprensione profonda di quanto avviene su quella strada che va «verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza» (At 8,26). Quella strada è caratterizzata da una nota inconfondibile: «è deserta!» Nel vangelo, il Signore Gesù ci ricorda quello che può essere considerato una sorta di principio fondamentale della nostra relazione con Dio: «Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,44). Come il Signore Gesù ha nutrito la folla e l'ha

resa capace non solo di mangiare, ma anche di parlare e di interagire, così Filippo è invitato dal Signore a farsi carico di questo eunuco, che sembra specchiarsi nel servo sofferente di cui si parla nel racconto che sta leggendo mentre torna a casa. Il primo passo necessario perché l'eunuco possa ricevere consolazione e conforto è legato alla disponibilità di Filippo di farsi mediazione di salvezza: «Va' avanti e accostati a quel carro» (At 8,29).

L'evangelizzazione, nel senso più pieno del termine, di questo funzionario regale comincia, ancora una volta, con un primo passo che viene fatto da Filippo su ispirazione dello Spirito. Si tratta di prevenire i fratelli che camminano sulle strade della vita tanto da diventare, prima di tutto, loro compagni di viaggio e, solo dopo, persino loro guide. Così la domanda posta da Filippo rende possibile un'altra domanda che viene avanzata dall'eunuco: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?» (8,31). Il testo degli Atti ci dice che «Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù» (8,35). Si potrebbe dire che non è possibile annunciare il mistero di Gesù – e condividere la liberazione che ci viene dal suo vangelo – se non si è capaci di prendere spunto dalla vita e, in particolare, se non si sa partire dalla sofferenza reale che attraversa il vissuto di ciascuno.

Il «carro» su cui Filippo deve salire è certamente la vita di questo funzionario regale, che però è prima di tutto un «eunuco»

conquistato da un passo del profeta, il quale, non certo per caso, parla di «umiliazione» (8,33). Solo quando la sofferenza sarà stata assunta e redenta nel mistero di Cristo Signore, allora si potrà «fermare il carro» (8,38) e scendere insieme nell'acqua per vivere l'esperienza del battesimo. È questo il modo per salire – ormai – sull'unico carro che può condurre verso gli spazi più ampi della vita, quella vita che è lo stesso mistero di Cristo. Egli è «il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia» (Gv 6,50) e possa risalire verso un di più di vita... come una pianta «recisa dalla terra» (At 8,33) che, al primo sole – e dopo le prime piogge – non solo germina di nuovo, ma è persino più forte e più bella. Vi è pure un'altra domanda che rimane aperta e che apre la generosa condivisione del dono della salvezza e della vita: «Che cosa impedisce che io sia battezzato?» (8,37). La questione si porrà altre due volte (At 10,47; 11,17) a motivo della circoncisione, ritenuta essenziale per entrare nella vita del popolo di Dio. La parola profetica continua a far sognare e a far camminare: «E tutti saranno istruiti da Dio» (Gv 6,45). Sul carro regale di Cristo risorto, che è il talamo della sua croce... c'è posto per tutti... per tutto!

Signore Gesù, non lasciarci mai dimenticare che il primo passo per annunciare il tuo vangelo è riconoscere e rispettare la sofferenza di ogni persona che incontriamo sulla nostra strada. Donaci l'agilità di Filippo per salire sul carro del dolore e scendere – insieme – nell'acqua della consolazione. Alleluia!

Cattolici

Giorgio, martire (304); Adalberto di Praga, vescovo e martire (997).

Ortodossi

Giorgio il Trofeoforo, megalomartire (304).

Anglicani

Giorgio martire, patrono d'Inghilterra (304).

Ebrei

Jom ha-'Azma'ut – Giorno dell'indipendenza.